



► 14 Aprile 2016 - 60015

Prosecco Dcog, le colline candidate a Patrimonio Unesco. L'ok nel 2018

Chiuso il dossier tecnico, le Colline del Prosecco Dcog si candidano ufficialmente a entrare nella lista del patrimonio Unesco. L'area vitata che conta quasi 3.300 viticoltori, 445 vinificatori, oltre 180 case spumantistiche e quasi 5.500 addetti potrebbe vedere coronato il sogno entro il



2018, lasso di tempo in cui le commissioni di valutazione dovranno recarsi nel trevigiano per verificare l'idoneità di tutti i requisiti. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, ha ricordato il lavoro dell'uomo per scolpire coi vigneti le colline tra Conegliano e Valdobbiadene sottolineando che il riconoscimento "è il massimo al quale si può ambire. Non porterà benefici solo alle Colline del Prosecco ma a tutta l'enologia del Veneto". "Non siamo né saremo mai un museo, ma un sito dove si fa viticoltura di qualità abbinata alla bellezza del territorio e alle sue peculiarità", ha detto il presidente del Consorzio, Innocente Nardi durante l'annuncio della candidatura al Vinitaly. Il ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina, che presto si recherà in visita alle zone, ha assicurato l'appoggio del governo.

La sostenibilità ha un codice unico. Ecco il modello Equalitas

Tre anni di lavoro per Gambero Rosso, Federdoc, Uiv, gruppo Csqa-Valoritalia e 3A vino per arrivare a Equalitas-Vino sostenibile, modello di sostenibilità unico per il settore vitivinicolo italiano condiviso dalla filiera: biodiversità, consumi, impronta carbonica, gestione fitosanitaria, ma anche interazione con le comunità locali e quindi impatto sociale delle aziende. Questi i capisaldi, nati nell'ambito del Forum sulla sostenibilità del vino, che consentiranno alle aziende di disporre di uno strumento "in grado di raccontare con immediatezza e semplicità" come ha spiegato il presidente di Equalitas, Riccardo Ricci Curbastro "il proprio impegno su questo tema".

Equalitas, frutto di un'iniziativa privata, è volontario. Ma ha già ottenuto proprio a Vinitaly il placet del ministro per le Politiche agricole, Maurizio Martina: "Ci sono mercati, come ad esempio gli Usa, dove la certificazione della sostenibilità può diventare un fattore determinante per la scelta dei consumatori. L'Italia più di altri Paesi deve spingere in questa direzione. Questo progetto dimostra che siamo sulla strada giusta".